

seguì [quotidianosanita.it](#) [Tweet](#) [stampa](#)

Odontoiatria. 1 milione di interventi chirurgici l'anno. Arriva la checklist "salvaerrori"

La spesa per inserire impianti, risolvere malattie gengivali supera i 1,3 mld. Ma 50mila italiani hanno problemi postoperatori eccessivi o risultati inferiori alle attese. Per correggere gli errori parte il progetto della SIdP "Per sorridere insieme", una checklist con 35 punti da controllare prima, durante e dopo l'operazione.



28 MAG - Sono un milione gli italiani che si sottopongono ogni anno a interventi di chirurgia odontoiatrica per inserire impianti, risolvere malattie gengivali gravi, migliorare l'estetica della bocca, per una spesa complessiva che supera 1,3 miliardi di euro.

Ma secondo le ultime stime 50mila italiani hanno problemi postoperatori eccessivi o risultati inferiori alle attese e in alcuni casi devono persino tornare sotto i ferri con costi aggiuntivi che si stima possano superare i 100 milioni di euro, fra le spese per la seconda operazione e le giornate di lavoro perse. E in oltre il 60% di questi casi i problemi sono estetici, nel 46% si perde il dente o l'impianto, nel 37% si sviluppa un'infezione.

Sotto accusa soprattutto gli impianti 'low-cost' e le infezioni dovute al trattamento di una zona come la bocca ad alto rischio di contaminazione batterica.

Per ridurre gli errori in chirurgia odontoiatrica e migliorare gli esiti degli interventi, è partita nei giorni scorsi, in tutta Italia, la campagna della [Società Italiana di Parodontologia e Implantologia \(SIdP\)](#) "Per sorridere insieme" per la qualità e sicurezza in chirurgia parodontale e implantare. Un'iniziativa che propone, sulla scorta di quanto fatto dall'Oms per le altre operazioni di chirurgia, l'adozione di una checklist di sala operatoria 'su misura' per la chirurgia odontoiatrica con 35 punti da controllare prima, durante e dopo l'operazione.

Il progetto prevede di informare i 59mila dentisti italiani, e di coinvolgere in più di 100 corsi di aggiornamento gratuiti i 18mila dentisti che eseguono chirurgia parodontale o implantare nel loro studio.

"Le checklist di sala operatoria hanno ridotto la mortalità e migliorato gli esiti ovunque siano state introdotte e lo stesso accadrà con la checklist per la chirurgia odontoiatrica. Per la prima volta al mondo – dice **Maurizio Tonetti**, Presidente [SIdP](#) – è stata stilata una checklist 'su misura' per la chirurgia dentale e, come i piloti d'aereo, i dentisti avranno 35 punti "critici" da controllare prima, durante e dopo l'operazione per assicurarsi che i pazienti vengano curati al meglio e i rischi siano ridotti al minimo. Così una migliore organizzazione e formazione dell'intero studio dentistico

può ridurre la quota di insuccessi senza aggravamenti di costo".

Spesso infatti le complicanze non si verificano per un errore grave, ma per il sommarsi degli effetti negativi di alcune piccole "sviste" che la checklist aiuta a evitare, prendendo in considerazione tutti i momenti chiave dove è più probabile sbagliare, ad esempio "una valutazione diagnostica incompleta o semplicemente effettuare un intervento senza avere le immagini radiografiche direttamente visibili" osserva Tonetti.

Il progetto [SIdP](#) prevede anche l'avvio di 100 corsi gratuiti che si terranno nel 2014 e nel 2015 nelle principali città del Paese, attraverso cui aggiornare sui temi chirurgici e proporre un nuovo modello organizzativo per gli studi dentistici; i corsi saranno rivolti soprattutto ai 18mila dentisti italiani che, in circa 24mila studi professionali, si occupano direttamente di chirurgia parodontale e implantare.

"Gli odontoiatri italiani sono fra i migliori al mondo – spiega il Presidente [SIdP](#) – e la chirurgia parodontale e implantare eseguita in condizioni ottimali è molto efficace e in grado di cambiare in positivo la vita a

moltissimi pazienti. È però difficile scegliere e applicare gli approcci più moderni e idonei, e anche questo, insieme alla difficoltà di operare in una zona delicata e molto contaminata dalla presenza di batteri, fa sì che un numero importante di interventi possa avere complicanze o esiti diversi dall'atteso".

I dati mostrano che gli interventi che più spesso danno problemi sono quelli implantologici nella zona estetica della dentatura (60%), la chirurgia implantologica con rigenerazione ossea o la chirurgia plastica parodontale (41%) e la parodontologia rigenerativa e la chirurgia implantare semplice (30%). I motivi che più spesso portano a una seconda operazione sono problemi estetici (62%), la perdita dell'impianto o del dente (41-46%), le infezioni (37%).

"Purtroppo quando si interviene una seconda volta i costi salgono: si stima che complessivamente l'aggravio di costi possa superare i 100 milioni di euro – dice Tonetti – Nel 91% dei casi per la seconda operazione si spende di più, nel 58% dei pazienti il conto aumenta della metà, in quattro su dieci addirittura raddoppia. Senza contare i fastidi per i pazienti, dalle giornate di lavoro perse al dolore, connessi agli interventi. Tanto che il 20% dei nostri pazienti preferirebbe evitare la chirurgia proprio perché ha sentito da amici e conoscenti della possibilità che qualcosa vada storto. Questa percezione sbagliata rischia di allontanare una fetta importante della nostra popolazione dalle terapie più moderne e efficaci che possono davvero fare la differenza".

Per migliorare gli esiti degli interventi, la campagna "Per sorridere insieme" pone l'accento sull'importanza dell'aggiornamento. "Il nostro progetto – aggiunge – intende sottolineare l'impegno in formazione continua degli odontoiatri italiani, uno sforzo necessario per una professione divenuta sempre più tecnologica: i dispositivi e le tipologie di intervento in uso oggi erano sconosciuti fino a pochi anni fa; è perciò necessario un aggiornamento attento e costante per poter offrire il meglio ai nostri pazienti, sapendo scegliere fra i dispositivi sul mercato così da privilegiare non solo il risparmio, ma anche e soprattutto la sicurezza e la buona riuscita degli interventi".

Infine, un altro aspetto apparentemente banale ma molto importante è quello di operare in una bocca pulita: l'igiene orale, il controllo delle infezioni (in primo luogo quelle dei denti e delle gengive) e la disinfezione della bocca prima di procedere sono ormai routine consolidate. "È infatti necessario – conclude Tonetti – che anche in vista di un intervento chirurgico odontoiatrico il paziente metta in pratica con grande attenzione i suggerimenti su come migliorare l'igiene orale quotidiana adottando le tecniche e le tecnologie più moderne e efficaci e che nel post-operatorio si attenga a una serie di istruzioni semplici, ma di grande importanza per prevenire possibili complicanze infettive che sono la causa più frequente di insuccesso".

28 maggio 2014

© Riproduzione riservata

Altri articoli in Lavoro e Professioni



Specializzandi. Sigm:
"Preoccupazione sul rispetto dei tempi per l'avvio delle procedure concorsuali"



Il Codice di deontologia medica, l'atto medico e il rapporto con le professioni sanitarie



Dirigenza Ssn. La proposta Cimo Asmd per "una nuova carriera del medico". Si alla categoria speciale



Riforma PA. Cgil, Cisl e Uil: "Pronti alla sfida sulle risorse per i contratti"



E-Health. Gensini (Sit): "La risposta alla complessità in medicina? La precision medicine"



Il Codice deontologico e la "questione medica". Ma il nuovo testo è veramente "nuovo"?

QSnewsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER

Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.